CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 56

Approvata dal Consiglio Comunale in data 23 settembre 2024

OGGETTO: I PALAZZI DEI GIOVANI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la popolazione italiana si sta riducendo rapidamente e Torino è un esempio eclatante con una popolazione scesa da più di un milione di abitanti negli anni ottanta agli ottocentoquarantamila odierni.
- La natalità è in continua riduzione ed è un importante elemento di depopolazione. Una crescente emigrazione dei giovani e difficoltà lavorative per loro, specie per le donne, contribuiscono in maniera significativa.
- Infatti, difficoltà economiche importanti per le giovani coppie e scarsi aiuti ai genitori per mantenere la famiglia in condizioni agevoli scoraggiano la genitorialità. La sicurezza, l'inadeguatezza del sistema scolastico e la mancanza di possibilità professionali innovative contribuiscono al fenomeno.

CONSIDERATO CHE

- l'istituzione di 'palazzi dei giovani' localizzati nei quartieri e nelle circoscrizioni (specie periferiche) può essere un elemento di incoraggiamento alla genitorialità e al miglioramento delle loro condizioni economiche e sociali. Tali palazzi sarebbero dedicati alle giovani coppie con la volontà di creare una famiglia e avere figli, dotandoli di servizi essenziali come asili nido condominiali, giardini e parchi gioco insieme a servizi comuni come lavatrici, lavastoviglie e aree comuni di incontro.
- In questi palazzi gli affitti sarebbero moderati e possibilmente ridotti con la crescita del numero di figli.
- La possibilità di avere spazi accessori per laboratori e botteghe aperti ai giovani potenzierebbe la socialità del sistema coinvolgendo in più il vicinato e migliorando la sicurezza della zona. Accettare bambini del quartiere nell'asilo nido, coinvolgere i giovani dei palazzi nella creazione di piccoli esercizi commerciali e organizzare eventi di quartiere favorirebbero l'orgoglio e l'appartenenza al rione con una spinta naturale per tutti a mantenere pulizia e sicurezza.

- Non si tratterebbe di case popolari ma di case ‘solidali’ e il problema iniziale sarebbe la selezione degli affittuari.
- Garantire la genitorialità, la collaborazione col resto del condominio, la voglia di dare una mano agli altri sarebbero elementi indispensabili, per accedere al condominio.
- Occorrerebbe un personaggio direttivo, una specie di amministratore di condominio ‘potenziato’.

VERIFICATO CHE

- l’attuale Piano Regolatore di Torino non prevede abitazioni dedicate in esclusivo a gruppi specifici di abitanti come i giovani (o gli anziani).
- Tali palazzi non sarebbero in contrasto con la "mixitè sociale" ma anzi la favorirebbero pensando a palazzi per i giovani con i servizi necessari vicini a palazzi di housing sociale per anziani, come deliberato, in sede Porta Palazzo per una cifra di 11.6 milioni di euro. Vicinanza non significa separazione, ma anzi legami nuovi e trasversali tra gli abitanti delle case e quelli del quartiere, come evidenziato dalla Vicensindaca Favaro (La Stampa 11 agosto 2023).

CHIEDE

al Sindaco e alla Giunta di prendere in considerazione, all’interno del lavoro di revisione del Piano Regolatore Generale in corso da parte di questa Amministrazione, le diverse esigenze derivanti dal complesso quadro demografico cittadino, e in particolare la presenza di importanti gruppi di anziani e giovani famiglie. Ovvero di tenere conto di una domanda crescente sul territorio comunale di forme di residenzialità più flessibili, comunitarie e collaborative.